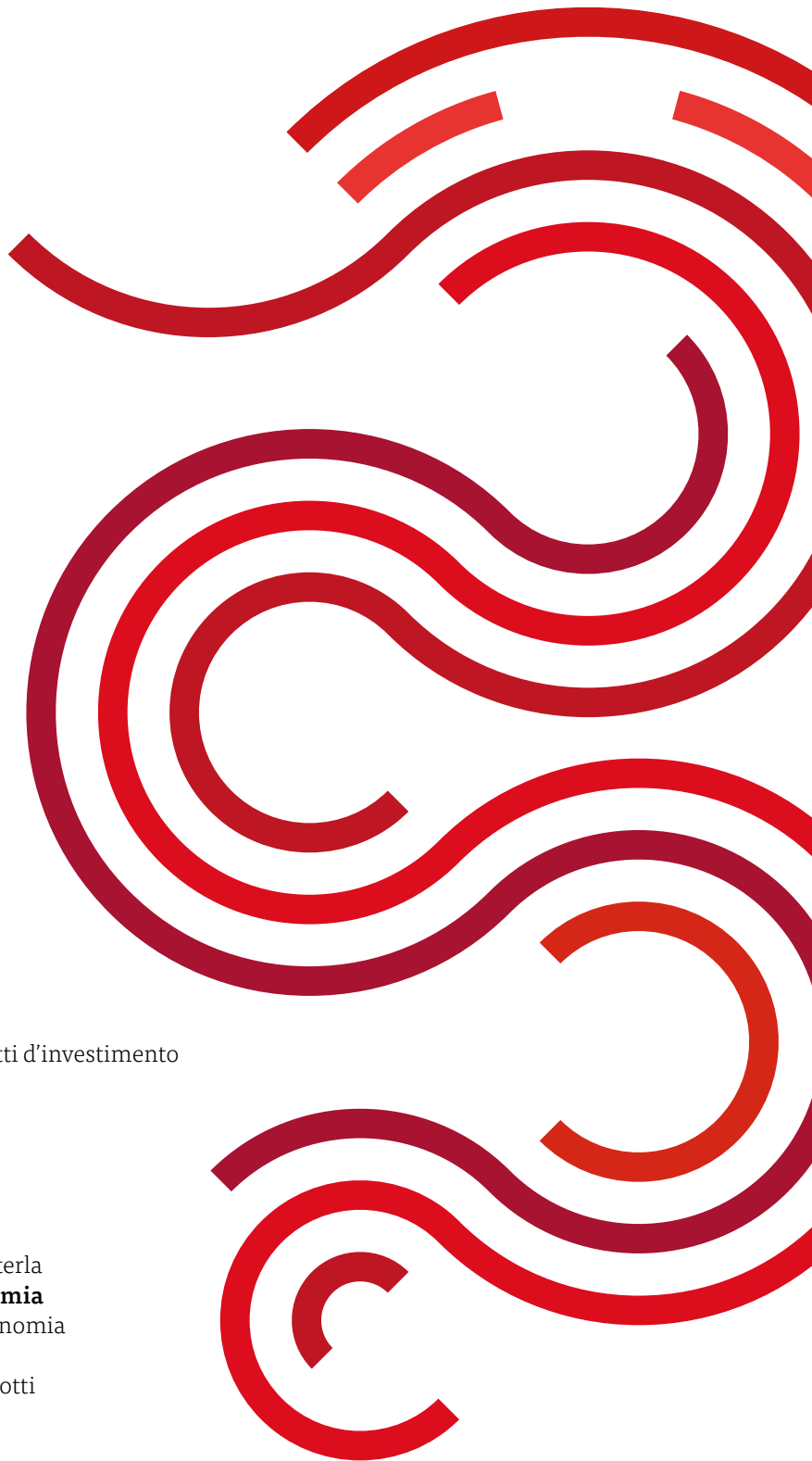


Bellinzona informa 2|2020



Città di Bellinzona

- 3 La sfida del Coronavirus**
Editoriale di Mario Branda
- 4 Sorpassi per quasi 5 milioni**
Il Municipio farà chiarezza sui tre progetti d'investimento
- 5 Le finanze della Città sono solide**
Presentazione del Consuntivo 2019
- 6 Bellinzona vive**
Nuovo label «Città dell'energia»
Risanamento dell'ex Petrolchimica
- 7 Ripartita la lotta alla zanzara tigre**
Informazioni per riconoscerla e combatterla
- 8 Garantire i servizi anche nella pandemia**
La Città attenta anche ai bisogni dell'economia
- 10 #tuleconosci?**
Incontro con Sara Pavarotti e Aline Mariotti





La sfida del Coronavirus

Oggi, dopo quasi due mesi, si vede una luce. Diminuiscono i casi di contagio e di morte, le restrizioni imposte vengono allentate, i rapporti sociali – pur con la dovuta prudenza e il necessario rispetto per il prossimo – possono essere ripresi, al pari della vita lavorativa e scolastica, mentre a tappe riaprono musei e altri luoghi di natura culturale e ricreativa. È una prospettiva che ci dà speranza anche se, va detto, nessuno può dire con certezza cosa ci aspetta dopo.

Chi in queste settimane si è ammalato o ha avuto accanto una persona sofferente porterà lo sgomento per una minaccia subdola quanto seria. La famiglia che ha conosciuto il lutto sentirà il vuoto per l'assenza, purtroppo irreparabile, della persona amata ma anche, non di rado, il dolore per un congedo troppo repentino. Non è facile. È quindi importante che queste persone e queste famiglie sappiano che non sono soli, perché la Città e noi tutti siamo loro vicini. È importante che la solidarietà e l'attenzione per il prossimo manifestati con forza in queste settimane continui anche dopo. Dobbiamo poi essere consapevoli: dopo la crisi... sarà ancora crisi. Vi è il forte rischio di una recessione economica nazionale e forse mondiale; vi saranno fallimenti, disoccupazione, riduzione del tempo lavorativo, emergeranno forse nuovi problemi sociali. Ciò malgrado, non dimentichiamo: abbiamo la fortuna di vivere in uno dei paesi tra i più ricchi al mondo, con le migliori infrastrutture sanitarie, la migliore formazione, una solida rete sociale. Occorreranno molte energie e pazienza e, naturalmente, senso di solidarietà: tra ricchi e meno abbienti, tra sani e malati, tra giovani e anziani. Abbiamo anche questo.

La pandemia ci ricorda però anche che di tanto in tanto dobbiamo rivedere le nostre consuete – a volte motivate a volte meno – paure; che le cose accadono indipendentemente dai nostri piani e meno ancora dai nostri desideri. Le malattie, le epidemie sono parte della vita del nostro pianeta. Il punto è imparare dal passato, capire dove stanno i veri rischi, sapere che la natura va rispettata e che quando la malattia si presenta occorre non farsi trovare impreparati. Una consapevolezza che ci tornerà utile. Non sappiamo, infatti, quello che sarà dopo. Sappiamo però che ognuno di noi – la Città ed i suoi abitanti – sarà responsabilmente chiamato a fare la sua parte e che insieme, così facendo, supereremo anche questa difficile prova.

In questi giorni il Municipio presenta anche il Bilancio consuntivo 2019 con un risultato ancora una volta ampiamento positivo (oltre due milioni di franchi) e investimenti consistenti per una Città che vuole guardare avanti. Purtroppo la soddisfazione è mitigata da sorpassi di spesa per tre opere significative: il Policentro della Valle Morobbia, il complesso dell'«Oratorio» di Giubiasco ed il progetto di ammodernamento dello Stadio comunale. Una macchia che dovrà essere cancellata. L'impegno imprescindibile dell'Autorità è quello di fare tutta la necessaria chiarezza sulle ragioni di queste maggiori spese e per adottare, da subito, gli accorgimenti per evitare che situazioni di questo tipo possano ripetersi.

Mario Branda
Sindaco

Sorpassi per quasi 5 milioni: il Municipio farà chiarezza

Sorpassi per 4,7 milioni su tre progetti di investimento, un direttore di Settore sospeso cautelativamente e un cantiere fermo. Una sintesi estrema, dura, ma da cui il Municipio è fermamente determinato ad uscire con trasparenza e chiarezza.

Una tegola, come è stata definita da più parti, caduta sulla testa di una Città che si trova ancora in piena costruzione dopo l'aggregazione del 2017 e che ora nell'ultimo anno di legislatura, proprio mentre si vede la fine dell'emergenza Covid-19, non si vuole fermare, seppure dovrà fare tesoro di questa esperienza dai risvolti tuttora in via di chiarimento.

Veniamo ai fatti, comunicati dal Municipio lo scorso 28 aprile. I cantieri dove sono emersi i sorpassi sono tre:

- Policentro della Morobbia: il credito votato dall'ex Comune di Pianezzo era di 6 milioni di franchi. Oggi le proiezioni di costo parlano di 7,1 milioni (+18%). I lavori sono conclusi e sono state pagate fatture per 6,955 milioni e al momento ogni ulteriore pagamento è congelato.
- Oratorio di Giubiasco: il credito votato dall'ex Comune di Giubiasco era di 7,95 milioni di franchi. Le attuali proiezioni di costo indicano un importo di 10,161 milioni (+28%). Il cantiere è in corso ed è stato fermato, al fine di tutelare la Città, che al momento ha deliberato tramite il Municipio lavori per 7,69 milioni di franchi e pagato fatture per 6,475 milioni.
- Ammodernamento Stadio comunale e pista di atletica: il credito votato dal Consiglio comunale ammonta a 3,1 milioni a cui si aggiungono 0,525 milioni votati in delega dal Municipio. Le proiezioni attuali parlano di un costo di 4,4 milioni (+43%, deleghe escluse). Le delibere effettive del Municipio ammontano a 3,156 milioni, le fatture pagate assommano invece a 3,150 milioni.

Oltre al blocco già citato del cantiere di Giubiasco, il Municipio ha deciso il blocco del pagamento delle fatture per tutti e tre i progetti. Il direttore del Settore opere pubbliche è stato cautelativamente sospeso e ad interim il suo ruolo è coperto dal direttore dei Servizi urbani Daniele Togni. I tre cantieri saranno tuttavia seguiti da studi d'ingegneria esterni con la supervisione del Sindaco in rappresentanza del Municipio. Sempre al Sindaco è stata affidata la conduzione politica del Settore opere pubbliche, finora diretto dal municipale Christian Paglia, che si è autosospeso dalla conduzione di questo Settore.

I tre progetti sono inoltre oggetto di un audit interno da parte del Settore controllo qualità e revisione interna, così come di verifiche attraverso mandati esterni per stabilire ragioni e responsabilità dei sorpassi e procedere ad eventuali correzioni e liquidazioni, oltre ad un audit esterno che dovrà certificare quello interno, verificare le eventuali problematiche emerse durante l'audit interno e l'organizzazione del Settore opere pubbliche. È pure stata aperta un'inchiesta amministrativa e disciplinare per valutare in particolare la posizione del direttore del Settore opere pubbliche.

Tutti questi provvedimenti dovranno permettere di verificare i motivi dei sorpassi, eventuali responsabilità e se fosse il caso, avviare azioni legali a tutela della Città per i tre cantieri ed in aggiunta, per l'Oratorio di Giubiasco, tuttora in fase di costruzione, sarà verificata la possibilità di correggere il progetto per garantire il rientro nei limiti di spesa aggiornata.

Le finanze della Città sono solide

Il Consuntivo 2019 con 2,1 milioni di franchi di maggiori entrate, che sono state 219,6 milioni a fronte di uscite per 217,5 milioni, presenta una situazione finanziaria incoraggiante per la Città, il cui capitale proprio ha superato i 54 milioni. Importante anche il livello degli investimenti.

Bellinzona chiude il 2019, il secondo anno dopo l'aggregazione formalizzata nel mese di aprile 2017, con un risultato finanziario positivo: 2,1 milioni di avanzo a fronte di un risultato preventivato di 0,9 milioni. Il dato, sommato al risultato dell'anno precedente di +2,8 milioni (per un totale sui due anni di +4,8 milioni) costituisce un'ulteriore conferma del cammino di consolidamento che sta percorrendo la nuova Città e permette di chiudere questa prima legislatura con il raggiungimento di buona parte degli obiettivi annunciati:

- 1) consolidamento della struttura organizzativa della Città e del suo funzionamento;
- 2) corretta organizzazione e distribuzione dei servizi sul territorio;
- 3) preparazione e realizzazione degli investimenti previsti (ordinari e strategici);

in un quadro di stabilità ed equilibrio finanziario.

I primi due consuntivi della nuova Bellinzona hanno fatto registrare risultati ampiamente positivi e coerenti con l'obiettivo fissato a inizio legislatura di avere 2,4 milioni annui di avanzo (prima degli investimenti strategici) quale base per la realizzazione dei progetti inclusi nello studio aggregativo e inseriti nel piano degli investimenti a lungo termine.

Il Municipio, che ha licenziato il messaggio a metà maggio, è cosciente che la pandemia di Covid-19 non permetterà di confermare il trend positivo nel risultato 2020, ma sono già in corso le prime valutazioni sull'evoluzione, con l'obiettivo di garantire la stabilità finanziaria a medio termine.

Notevole anche il livello degli investimenti, che con circa 31 milioni netti per il solo 2019 supera nominalmente il limite di 25 milioni fissato dal Municipio, dato indicativo dello sforzo profuso per offrire impianti e infrastrutture di pregio nei diversi Quar-

tieri della nuova Città. A tal proposito, va detto che sono però inclusi 2,3 milioni di investimenti in beni immateriali e 2,5 milioni in prestiti, per cui gli investimenti effettivi ammontano a 26 milioni.

In questo contesto spiccano l'importante impegno in ambito di ristrutturazione e realizzazione di impianti sportivi (oltre 6 milioni netti d'investimento), così come gli interventi sulle infrastrutture (strade e canalizzazioni; oltre 9 milioni netti). Pure importanti i contributi per la realizzazione delle opere viarie regionali (PAB2 e PTB), con oltre 3 milioni netti. Stesso discorso per gli immobili, dove si hanno oltre 2 milioni netti per gli stabili amministrativi e altrettanti per gli stabili scolastici.

Purtroppo recentemente sono emersi sorpassi di spesa per alcune opere, di cui riferiamo nella pagina a lato. Su questi sorpassi il Municipio ha pubblicamente annunciato l'intenzione di fare l'indispensabile chiarezza e le verifiche sono in corso.



Bellinzona vive

Nuovo label «Città dell'energia»

La Città di Bellinzona ha ottenuto la ricertificazione 2020-2023 che le consentirà di continuare a fregiarsi del label «Città dell'energia» per i prossimi quattro anni.

Durante il quadriennio 2015-2019 all'interno del progetto Regione Energia, la Città ha elaborato una mappa sulle priorità di approvvigionamento energetico e ha definito la strategia energetica per il raggiungimento di tali obiettivi. Nel 2019 è stato avviato lo studio del Programma d'azione comunale (masterplan) che include nella pianificazione territoriale criteri di sostenibilità. Un mandato analogo è in corso per il comparto delle Officine, anche lì con criteri di sostenibilità.

L'Azienda Multiservizi ha proseguito l'ammodernamento dell'illuminazione pubblica, sempre più efficiente e intelligente. L'azienda è inoltre fortemente attiva nella promozione delle fonti rinnovabili elettriche e termiche, tramite consulenza a privati e Comuni, e promuove la realizzazione laddove possibile di rete di teleriscaldamento o impianti fotovoltaici.

Tramite la Commissione Regionale dei Trasporti, è stato anche attivato un sistema di trasporto pubblico locale connesso con la rete ferroviaria, grazie al nuovo nodo intermodale di Bellinzona. Considerevoli anche gli sforzi della Città nella realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili, infrastrutture di bikesharing e nella promozione della mobilità lenta sul percorso casa-scuola, grazie anche al Piano di mobilità scolastica presentato nel 2019.

Per il quadriennio a venire, avrà un'importanza notevole il citato progetto di masterplan territoriale che dovrà tenere in considerazione i potenziali energetici del territorio, permettere di avere infrastrutture di mobilità sostenibile centrali nel nuovo assetto urbano e considerare la necessità di adattarsi agli effetti dei cambiamenti climatici.

Il Progetto Regione Energia prevede inoltre per il 2020 la campagna di comunicazione alla popolazione sul tema del «Calore rinnovabile» sfruttando le informazioni contenute nella Mappatura energetica realizzata nello scorso quadriennio.

Si intende inoltre proseguire nella promozione della mobilità lenta, migliorando le infrastrutture, ma pure incentivandola tra i propri dipendenti, e di quella elettrica, intensificando la rete di stazioni di ricarica.

Risanamento dell'ex Petrolchimica

Cantone, Città, Patriziato e due enti privati hanno sottoscritto la convenzione che stabilisce i prossimi passi nel lungo e complesso processo per la bonifica dell'area su cui sorge ancora l'ormai ex stabilimento industriale della Petrolchimica a Preonzo.

La situazione del fondo, iscritto dal 2000 nel catasto cantonale dei siti inquinati, è stata ultimamente ancora fonte di discussione e preoccupazione dei cittadini dei Quartieri a nord di Bellinzona durante le serate d'incontro fra popolazione e Municipio. La volontà di intervenire senza indugi espressa dal Municipio in tali occasioni, si concretizza ora con questo primo accordo.

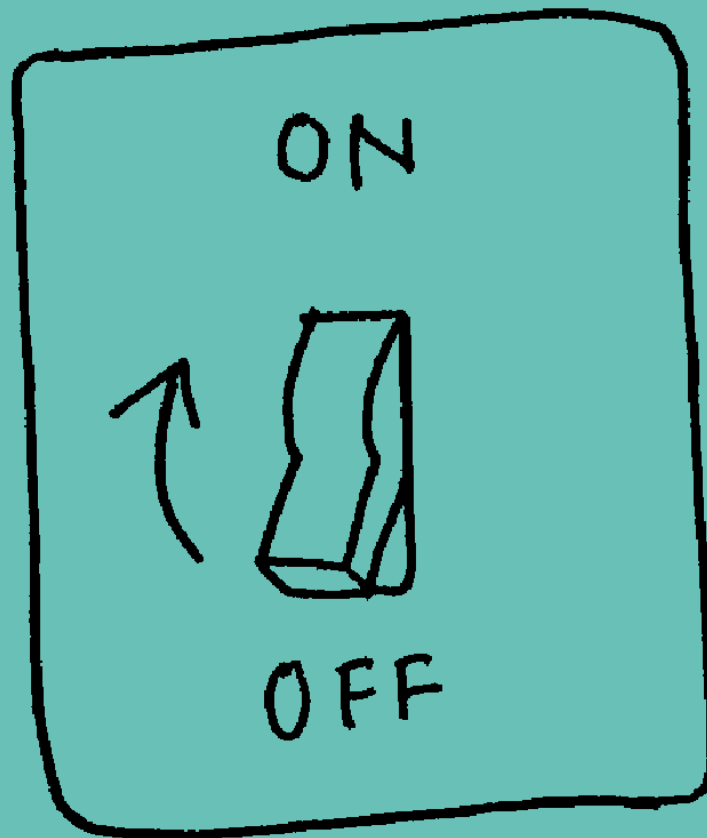
La prima fase prevedrà un'indagine dettagliata svolta dal Cantone, che determinerà il tipo, l'ubicazione, la quantità e la concentrazione delle sostanze pericolose e il genere dei possibili effetti risultanti sull'ambiente. Queste informazioni saranno necessarie per l'elaborazione del progetto di risanamento e la sua esecuzione. D'altra parte andrà effettuato lo sgombero delle strutture presenti sul mappale da parte del Comune. La Città, così come gli altri attori coinvolti, avranno un proprio rappresentante in seno ad uno specifico gruppo di lavoro per seguire ed essere costantemente informati su quanto avverrà nel processo di bonifica.

All'indagine di dettaglio ed al progetto, dopo le consultazioni del caso con i preposti uffici federali, seguirà la relativa domanda di costruzione per l'inizio dei lavori di bonifica. I costi, inizialmente anticipati dal Cantone, saranno nella misura del possibile posti a carico del perturbatore per comportamento (ossia il responsabile vero e proprio dell'inquinamento). Il costo dell'importante cantiere di bonifica è stimato tra i 20 e 25 milioni di franchi.

Bellinzona informa
Rivista ufficiale della Città di Bellinzona
N. 2/2020
Stampa: 14 maggio 2020
Distribuzione: 27 maggio 2020

I contenuti della rivista sono aggiornati al momento della stampa, che per ragioni tecniche e di distribuzione avviene circa due settimane prima della consegna.

EMOZIONI



RIAPRONO I CASTELLI



IMMAGINATURA Dipinti di Eric Alibert

Riapre la mostra per i 60 anni di Pro Natura Ticino

Un'esposizione inedita, frutto della collaborazione tra l'artista Eric Alibert e Pro Natura Ticino, che vuole meravigliare il grande pubblico con la fragile bellezza della natura, con un occhio di riguardo verso gli insetti. Un connubio tra arte, scienza e didattica, per rendere omaggio a questi piccoli animali poco apprezzati, ma molto utili. I più piccoli potranno dilettarsi con attività ludiche espressamente previste per loro, i grandi si lasceranno trasportare dalle emozionanti opere di Eric Alibert: dei veri e propri racconti dipinti.

Castelgrande · Bellinzona

Fino all'8 novembre 2020

Tutti i giorni 10.00-18.00

www.incitta.ch · www.bellinzonese-altoticino.ch

www.pronatura-ti.ch

«Straight Voice» © Yasuyoshi Chiba, Agence France-Presse



Museo archeologico Castello di Montebello

Un nuovo percorso espositivo

Dopo gli interventi, svoltisi a tappe e su alcuni anni dalla Sezione della logistica (DFE), e con un allestimento museale rinnovato a cura del Servizio archeologia dell'Ufficio dei beni culturali (DT), il museo del Castello di Montebello riapre al pubblico con un nuovo concetto espositivo.

La visita è organizzata in due distinti spazi: al Palazzetto è presentata la storia del castello, dalla sua edificazione (fine XIII secolo), agli ampi lavori di restauro degli anni 1902-1910, fino all'ultimo importante intervento degli architetti M. Campi - F. Pessina - N. Piazzoli (1974).

La torre ospita invece un'esposizione archeologica che presenta una selezione di rinvenimenti del territorio ticinese, con particolare attenzione alla regione del Bellinzonese e delle valli superiori. La visita si sviluppa in verticale seguendo il filo del tempo in ordine cronologico, dal basso (Mesolitico) verso l'alto (Romanità). La sequenza è suddivisa in quattro piani espositivi, intercalati da tre piani evocativi. Una volta giunti al cosiddetto Belvedere, alcune vedute mostrano la morfologia attuale del territorio. Le sale ai piani inferiori sono per contro dedicate ad approfondimenti tematici: l'introduzione e la diffusione della scrittura nelle nostre terre, l'abbigliamento e i riti funerari.

Castello di Montebello · Bellinzona

Dal 6 giugno 2020

Tutti i giorni 10.00-18.00

www.bellinzonese-altoticino.ch

Leonardo Da Vinci 3D

Una mostra coinvolgente dove la tecnologia racconta il genio, in un modo mai visto prima

Fra realtà virtuale e ologrammi, la mostra scardina i tradizionali confini, sfidando le leggi della fisica e del tempo con luci, immagini, suoni e colori in uno scenario suggestivo - il Castello di Sasso Corbaro. Un viaggio lungo oltre 500 anni, un salto sorprendente dal passato al futuro. La mostra «Leonardo da Vinci 3D» permette di conoscere «dal vivo» il maestro del Rinascimento italiano, grazie ad una creazione olografica a grandezza naturale che narra le intuizioni e gli episodi che costellano la sua biografia. Il percorso della mostra illustra l'intero universo di Leonardo: dalle macchine alle sue scoperte, dalla galleria museale con la riproduzione in digitale dei più famosi dipinti, alla Mirror Room dedicata ai suoi studi sul volo e ideata con un gioco di specchi riflessi. Tantissimi i momenti di stupore, conoscenza ed emozione. Tante le attrattive virtuali come ad esempio un viaggio nel mondo virtuale di Leonardo da Vinci attraverso degli innovativi occhiali immersivi.

**Castello di Sasso Corbaro
Bellinzona**

Da metà giugno 2020

Tutti i giorni 10.00-18.00

www.bellinzonese-altoticino.ch

www.incitta.ch





World Press Photo Exhibition 2020

Scopri le fotografie finaliste
del più importante contest
di fotogiornalismo al mondo!

Quest'estate la prestigiosa mostra itinerante World Press Photo torna a SpazioReale per l'unica tappa nella Svizzera Italiana. Fra gli scatti esposti figurerà «Straight Voice» del fotografo giapponese Yasuyoshi Chiba, vincitrice del premio World Press Photo Of The Year.

SpazioReale · Monte Carasso

28 agosto–20 settembre 2020

Lunedì–mercoledì 14.00–18.00

Giovedì 14.00–19.00

Venerdì–domenica 10.00–18.00

Inaugurazione giovedì 27 agosto · ore 18.00

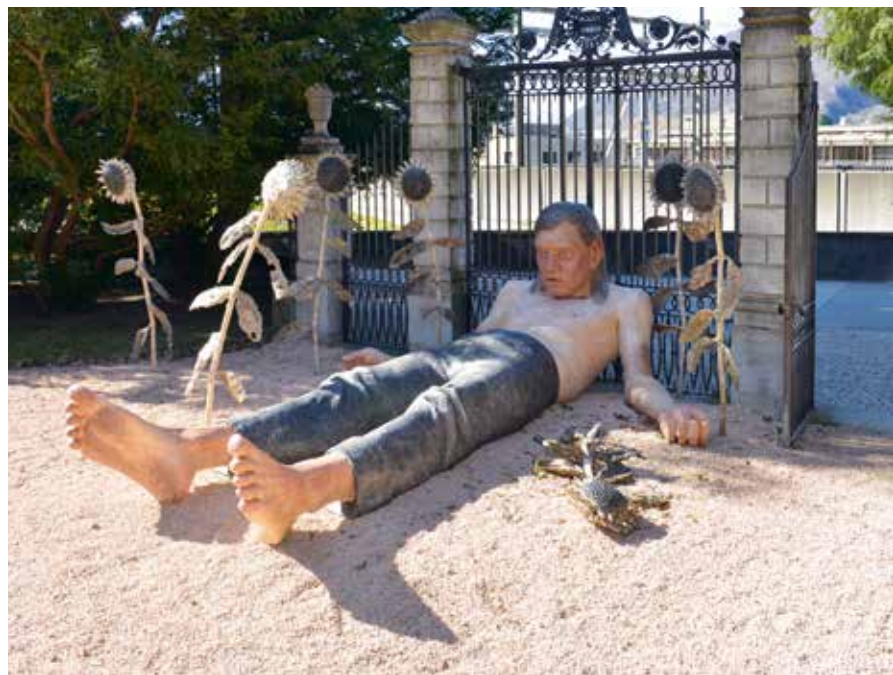
Facebook @SpazioReale_Bellinzona

Instagram spazioreale_bellinzona

TANTE MOSTRE DA VIVERE



© Photo. Pierre Maulini



Hortus conclusus. L'illusione di un paradiso

Riaprono i cancelli e le porte
di Villa dei Cedri

È possibile analizzare le nostre società contemporanee, in particolare quelle occidentali, alla luce dei temi religiosi e dei miti antichi che le hanno fondate? Questa è la domanda posta dalla mostra «Hortus conclusus. L'illusione di un paradiso» a partire dall'allegoria cristiana del giardino recintato – immagine del Paradiso e della verginità di Maria – e dal mito greco del Ratto di Europa, che narra il viaggio eroico di una fanciulla rapita, fondatrice della civiltà

europea. Per visitare l'intera mostra sarà necessario attendere il 3 di giugno, dall'11 maggio è invece accessibile, tutti i giorni dalle 7.00 alle 20.00, il magnifico parco di Villa dei Cedri dove 5 installazioni permettono di avere un piacevole assaggio dell'esposizione.

Museo Villa dei Cedri · Bellinzona

3 giugno–8 novembre 2020

Mercoledì–giovedì 14.00–18.00

Venerdì–domenica e festivi 10.00–18.00

www.villacedri.ch

DI TERRA, DI MARE, DI CIELO

Petra Weiss e Loredana Müller in mostra

Di terra, di mare, di cielo è un'esposizione che porta come desiderio la dimensione riflessiva sugli elementi, nel generare una genesi tra preghiera, visione e ascolto. È paesaggio che diviene passaggio, interpretato nella sua nobile essenza, aulica di soglia. In mostra le sculture in ceramica di Petra Weiss, le tele/tavole ad olio di Loredana Müller, i suoni di Max Pizio e le parole di Maria Will.

Areapangeart · Camorino

Fino al 29 giugno 2020
Tutti i giorni, su appuntamento telefonico
www.areapangeart.ch



© Massimo Pacciorini-Job

«TakeAway» di Christa Giger

Riapre la mostra, inaugurata lo scorso 7 marzo, dell'artista Christa Giger

In ogni parte del mondo la scritta «Take Away» trasmette un'idea di contemporaneità veloce, frenetica e per certi versi violenta, perché allontana dalla complessità del reale. Christa Giger (nell'immagine con una sua installazione), utilizzando la tecnica antica dello Sgraffito, propone un percorso tematico e interattivo della mostra, dentro e fuori le sue installazioni, portatrici di un tempo-spazio destinale.

Galleria Job · Giubiasco

Fino al 27 giugno 2020
Lunedì-venerdì 8.45-11.00 / 13.45-18.30
Sabato 08.45-12.00 / 13.45-17.00
Domenica e festivi su appuntamento
www.fotolabojob.ch

Battlefields of Cupiditas

Un progetto espositivo tematico dell'artista Nina Staehli

Battlefields of Cupiditas approda al MACT/CACT dopo due precedenti tappe: la prima, tenutasi presso il Kunsthaus Zofingen, la seconda alla Galerie Fuerth in Germania. Si tratta di un progetto vasto, ambizioso, a tratti esagerato ma esuberante, e in divenire per il tema e soprattutto per le implicazioni che esso comporta.

MACT/CACT Museo e Centro d'Arte Contemporanea Ticino · Bellinzona

14 giugno-30 agosto 2020
Venerdì-domenica 14.00-18.00
Inaugurazione sabato 13 giugno 2020 ore 17.30
www.cacticino.net



© Nina Staehli



Italo Valenti. Lo sguardo dell'innocenza

Uno sguardo su quanto percorso dall'artista

Italo Valenti attingendo al suo intimo ha cercato di riconquistare l'innocenza perduta; tele sognanti che parlano di aquiloni, trenini, maghe e bicicli incantati. Mano a mano il suo stile cambia, sempre più stringato, asciutto, informale; congeniale la tecnica del collage con cui approda alla fine alla pura astrazione.

Spazio polivalente Arte e Valori Giubiasco

Fino al 7 giugno 2020
Sabato-domenica 14.00-18.00
Visite fuori orario su appuntamento al numero 076 435 19 46
www.artevalori.ch

Ripartita la lotta alla zanzara tigre

L'emergenza sanitaria che sta caratterizzando questi mesi non deve farci trascurare un'altra importante urgenza: da maggio ad ottobre scatta infatti la lotta contro la zanzara tigre, fastidioso insetto – ormai divenuto «cittadino» a tutti gli effetti – che colonizza piccoli ristagni d'acqua deponendo delle uova in grado di sopravvivere anche alla stagione invernale.

Per arginarne la diffusione, oggetto di costante monitoraggio da parte del Gruppo Cantonale di Lavoro Zanzare (GLZ) e del Laboratorio di microbiologia applicata della SUPSI, la collaborazione collettiva è fondamentale. Se ai Comuni compete l'esecuzione dei necessari trattamenti su suolo pubblico, per i cittadini vi è l'obbligo di eseguire interventi preventivi nei fondi di loro proprietà oltre a evitare la formazione di acqua stagnante.

Come riconoscerla?

La zanzara tigre è simile ad una ordinaria zanzara sia per forma che per dimensioni (ca. 0.5-1 cm) ma è nera con striature bianche; punge generalmente di giorno e copre distanze inferiori ai 100 metri.

Non da ultimo una rassicurazione: seppur temuta perché possibile veicolo di numerose gravi malattie, la zanzara tigre non trasmette il nuovo coronavirus!

Ulteriori informazioni e documentazione alla pagina www.bellinzona.ch/zanzaratigre

Dimensioni reali



✓ Capovolgete o stocate al coperto i recipienti (vasi, secchi, copertoni ecc.). Chiudete ermeticamente i bidoni, evitate di usare sottovasi. Biotopi e corsi d'acqua non producono zanzara tigre.

✗ Contenitori con acqua ferma vanno eliminati, sottovasi e piscine o piscinette per bambini non utilizzate vanno svuotati settimanalmente. Controllate che non vi siano ristagni nelle grondaie. Colmate le fessure nei muri con sabbia.

BTI I punti d'acqua ferma non eliminabili (tombini a griglia, pozzetti di grondaie, pavimenti rialzati, ristagni su tetti piani, ecc.) possono essere trattati con prodotti a base di *Bacillus thuringiensis israelensis* (BTI) seguendo le indicazioni del produttore.

Garantire i servizi anche nella pandemia

A partire da metà febbraio l'emergenza da Covid-19 ha progressivamente travolto il mondo intero, modificando i rapporti sociali e condizionando anche pesantemente le attività economiche e produttive. Anche la Città di Bellinzona ha dovuto adattarsi per garantire la salute di collaboratori, utenti, ma continuare ad erogare i servizi indispensabili. Parallelamente la Città si è preoccupata del tessuto economico, adottando una serie di misure urgenti, sussidiarie a quelle cantonali e federali. Nel momento in cui ormai ci si appresta a riaprire gradualmente almeno le attività economiche, ne abbiamo discusso con il Segretario comunale Philippe Bernasconi.

Abbiamo seguito le disposizioni delle autorità federale e cantonale, che sono diventate sempre più restrittive man mano che la situazione peggiorava – ci conferma – sono state adottate misure organizzative e di gestione del personale e si è istituito un servizio rivolto ad anziani e persone sole in difficoltà che – obbligate a rimanere in casa – non potevano fare la spesa. Si è poi voluto dare una risposta immediata alle difficoltà palestrate dal tessuto economico locale, costituendo un fondo comunale di 1 milione di franchi per prestiti senza interessi, sussidiario alle misure adottate in questo ambito da Confederazione e Cantone.

Anche il Comune ha quindi dovuto arrendersi al Coronavirus e ridurre al minimo indispensabile l'attività?

Sì, esatto. Con l'inizio dell'emergenza abbiamo subito reagito, allestendo un Piano pandemico comunale e costituendo una cellula di crisi in costante contatto con Sindaco e Municipio. Da metà marzo sono rimaste operative sul territorio solo le attività essenziali, in pratica Polizia, Pompieri, case anziani, gestione rifiuti e servizi sociali, oltre naturalmente all'erogazione di acqua, elettricità e

servizi telematici garantiti dall'Azienda multiservizi Bellinzona. Tutti gli altri settori hanno riorganizzato la propria attività, cercando nel limite del possibile di operare da casa. L'utenza è stata invitata a svolgere in prevalenza le pratiche amministrative online o al telefono. Un invito che resta valido anche se a partire dal 4 maggio i servizi hanno progressivamente riaperto e oggi gli sportelli sono sostanzialmente tutti operativi.

Non sono nemmeno mancati i problemi e le difficoltà?

Come per tutti in pochissimo tempo ci si è dovuti riorganizzare e adattarsi alle circostanze. Ci sono stati – e ci sono tutt'ora – settori di attività maggiormente sotto pressione rispetto ad altri. Penso alle case anziani, ma anche ai servizi sociali che in pochi giorni hanno organizzato un piano per portare aiuto ad anziani e persone in difficoltà. Approfittando dell'occasione per ringraziare tutte le collaboratrici e i collaboratori della Città che in queste settimane si sono messi a disposizione, garantendo la massima disponibilità e il massimo impegno, anche svolgendo compiti normalmente non svolti, pur anche loro confrontati nella vita privata con le conseguenze del Coronavirus.

L'attività istituzionale è proseguita più o meno normalmente?

Non proprio. La seduta di Consiglio comunale in programma il 23 marzo è caduta e l'attività del legislativo è rimasta congelata fino al 25 maggio scorso, quando si è tenuta una seduta tuttavia in una sede diversa, nella palestra del Ciossetto a Sementina, per garantire le distanze di sicurezza. Il Municipio ha invece dovuto tenere molte sedute straordinarie, soprattutto ad inizio pandemia, oltre a quelle ordinarie, ma in alcuni casi in videoconferenza e comunque sempre mantenendo le distanze sociali.

In questa fase cosa succederà?

A tappe la nostra attività, ma anche i servizi aperti al pubblico, quali gli sportelli, sta riprendendo ritmi e modalità di prima della pandemia, ma un ritorno alla normalità che conosciamo potrà avvenire soltanto tra qualche mese ed alcune abitudini da Coronavirus (come le separazioni fisiche agli sportelli e l'utilizzo del disinfettante) non spariranno.

Attenzione rivolta anche all'economia

L'arrivo della pandemia di Covid-19 ha creato uno shock sociale e economico che fino a poche settimane fa sembrava inimmaginabile a livello planetario. All'esplosione dell'epidemia in Cina, molti si erano convinti che – come con la SARS dei primi anni 2000 – avremmo superato indenni anche questa nuova crisi. La realtà ci sta dicendo che non è così: il «lockdown» è realtà di moltissimi paesi e l'economia sta vivendo la peggior crisi planetaria dalla fine della Seconda Guerra mondiale.

La reazione all'emergenza è stata incentrata inizialmente sul fronte sanitario e si è tradotta nel «lockdown»: chiusura delle attività non indispensabili. In pochi giorni è risultato chiaro che l'effetto economico di queste misure restrittive sarebbe stato importante e senza contro-misure vi sarebbe stato un tracollo.

L'11 marzo il Cantone ha dichiarato lo stato di necessità. Il Settore Finanze e promozione economica della Città ha allestito un primo documento sul sostegno

all'economia già il 13 marzo, concentrato sulla necessità di creare un forte coordinamento con il Cantone e gli altri Comuni, per rispondere in modo efficiente alle necessità dell'economia. A livello concreto, si proponeva un fondo di garanzia per permettere alle aziende di accedere a prestiti di liquidità, nonché introdurre facilitazioni a livello di dilazioni e rateazione dei crediti, senza imporre interessi di ritardo.

Questo genere di misure, sono divenute realtà nei giorni seguenti con le decisioni del Cantone (prima decisione in materia il 16.3.2020) e della Confederazione (20.3.2020 stanziamento dei fondi per il lavoro ridotto, 25.3.2020 Ordinanza per i prestiti all'economia). Dal 25 marzo, il Cantone ha poi avviato tramite la Sezione Enti Locali un sistema di informazione e coordinamento tra Cantone e Comuni.

Il Municipio il 25 marzo ha adottato formalmente le proprie decisioni a favore dell'economia locale. Oltre all'allineamento alle decisioni del Cantone, la Città ha deciso di andare oltre, con tre misure aggiuntive: la creazione di un Fondo di «Aiuto d'emergenza all'economia locale» (sistema di prestiti sussidiario a quelli federali e cantonali), la riduzione – per il periodo del lockdown – degli affitti ai propri inquilini commerciali, con l'invito ai proprietari privati a valutare misure analoghe; medesimo disposto, ma proiettato sul 2021 è stato adottato per bar, ristoranti e commerci che pagano l'uso del suolo pubblico. In questi giorni la Città ha altresì deciso di partecipare a una campagna di sostegno ai commerci locali, a cui è dedicata l'ultima pagina di copertina di questa rivista. Basteranno queste misure? Molto dipenderà dall'evoluzione della pandemia e dalle decisioni che saranno adottate alle varie scale. La Città ha comunque la ferma intenzione di rispondere «presente» e di garantire il necessario sostegno alla propria economia. C'è stato un «prima» e ci sarà un «dopo» a questa pandemia. Quanto questo «dopo» ci permetterà di ritrovare il sorriso della salute, del lavoro e della prosperità, dipenderà da molti fattori esterni, ma anche da come ognuno di noi saprà guardare con sguardo nuovo alla propria vita, al proprio lavoro e alla relazione con il proprio territorio. Con grande senso di responsabilità e solidarietà umane siamo riusciti a superare il picco del contagio epidemico. Per superare la crisi economica che ne deriva, servirà altrettanta responsabilità e solidarietà.



#tuleconosci?

Ci siamo appena riaffacciati verso una parziale ritrovata normalità, ma gli sforzi per il contenimento della prima ondata della pandemia negli ospedali, nelle case per anziani e nelle nostre case, sono un ricordo assolutamente fresco e vivido. La guardia resta alta per tutti, in particolare per chi è al fronte.

Per testimoniare la nostra sensibilità verso queste categorie professionali ma più ancora verso le persone che le animano, nelle scorse settimane avevamo incontrato due donne: Sara Pavarotti, caporeparto alla casa per anziani di Sementina, la cui intervista è stata pubblicata sulla pagina Facebook della Città e Aline Mariotti, apprendista al secondo anno come Operatrice socio-sanitaria (OSS) all'Associazione Bellinzonese per l'Assistenza e cura a Domicilio (ABAD).

Sara, come stanno i nostri anziani?

Attualmente la maggior parte degli anziani sta vivendo nella propria stanza. È stato chiesto questo sforzo per poterli tutelare da ogni rischio. È stato creato un reparto al primo piano in cui sono attualmente ricoverati i residenti che hanno contratto il virus ed istituita una squadra con un infermiere e due assistenti di cura che assistono e confortano questi utenti.

In che modo gli anziani possono tenersi in contatto con i loro famigliari?

Una cosa che sta aiutando tanto è il contatto quotidiano attraverso le piattaforme di comunicazione come FaceTime o Skype. Abbiamo anche organizzato dei messaggi per il periodo pasquale grazie ai quali i famigliari hanno potuto avere notizie dei loro cari. Nelle situazioni più critiche siamo noi a prendere contatto con quest'ultimi per tenerli aggiornati con notizie puntuali e tranquilizzarli.

Voi come la state vivendo?

Siamo un gruppo sempre più unito. Ci sono dei momenti in cui riusciamo anche a confrontarci, chiaramente sulla situazione dei nostri anziani, ma anche sui nostri stati d'animo e le nostre preoccupazioni.

Cosa vi aspettate per il futuro?

Questa situazione purtroppo continuerà ancora per qualche settimana, ma noi non vogliamo assolutamente mollare di un centimetro. Soprattutto per quanto riguarda le cure e i contatti con i famigliari. Le nostre attenzioni sono chiaramente dedicate a tutti, non solo a coloro che hanno contratto il virus.

Sappiamo che per il periodo pasquale avete ricevuto dei doni...

Eh sì, ci sono diverse aziende che ci hanno fatto dei regali, per esempio del cioccolato da donare agli anziani e ai collaboratori per passare la Pasqua in modo un po' diverso.

Per finire, hai un aneddoto positivo da raccontarci?

Abbiamo creato un biglietto di auguri composto da foto in cui sono raffigurati tutti gli addobbi pasquali del nostro centro. Le immagini formano un cuore al cui centro si trova la foto di una nostra ospite con due operatori sanitari. Lei è la prima nostra degente che ha superato i 14 giorni dopo l'accertamento del Covid-19. Un messaggio positivo sia per i parenti sia per i residenti affinché possiamo superare questo momento molto difficile.



Sara Pavarotti



Aline Mariotti

Aline, cosa fa un OSS e perché hai scelto questa professione?

L'OSS è una figura relativamente nuova nell'ambito sociosanitario. Potremmo definirla una professione simile a quella dell'infermiere, ma centrata sulla cura e l'assistenza agli anziani. Di norma è attiva nelle case per anziani, oppure, come nel suo caso, nelle cure a domicilio. In quest'ambito troviamo diverse figure, ciascuna con un ambito di attività principale: l'ausiliario fa le pulizie, l'assistente di cura si occupa dell'igiene personale, mentre l'operatore sociosanitario, oltre alla cura del corpo presta anche un'assistenza di tipo clinico, quindi simile a quella di un infermiere, occupandosi di prendere la pressione, praticare delle iniezioni. L'infermiere vero e proprio in aggiunta alle cure mediche evade questioni burocratiche a contatto con medici, assicurazioni malattia, ecc.

Come mai hai scelto questa professione?

Prima ero impiegata di commercio, ma non mi piaceva. In casa con noi c'è sempre stata mia nonna e quando con gli anni ha avuto bisogno un aiuto crescente, provavo piacere a dedicarle le mie attenzioni. Ho pensato che questa strada, quella di assistere gli anziani, potesse perciò fare per me. L'obiettivo finale è quello di diventare infermiera, ma l'apprendistato OSS è una buona soluzione per capire se questo mondo è quello che mi piace davvero.

Cosa ti piace?

Le mansioni come apprendista all'inizio sono piuttosto semplici, sebbene aumentino con il tempo, tuttavia è gratificante la sensazione di essere d'aiuto alle persone. Mi piace inoltre molto quello che imparo in ambito medico e sanitario.

Cosa no?

I momenti di lutto. Sebbene sia un lavoro, si instaurano infatti legami emotivi.

Come è cambiato il tuo lavoro con la pandemia?

Come apprendisti, abbiamo inizialmente dovuto rinunciare ad accompagnare i nostri formatori nelle visite e siamo rimasti in ufficio. È poi emersa l'esigenza di collaborare con il servizio di consegna della spesa, per cui siamo stati affidati a questo compito, insieme a dipendenti della Città e volontari, tornando sul campo, anche se io personalmente ho dovuto anche occuparmi di aspetti organizzativi e amministrativi in assenza di una collega che ha purtroppo contratto il virus.

In pratica cosa fate?

I collaboratori della Città ricevono le telefonate e allestiscono le liste, mentre altri effettuano la spesa al negozio. Noi ci occupiamo di consegnarla e se gli utenti sono disponibili a parlare, cerchiamo di capire come stanno, se hanno altre esigenze: medicinali, smaltimento dei rifiuti o difficoltà a fare i pagamenti.

Qual è l'accoglienza che ricevete?

In generale incontro persone in forma, ma spaventate. Bisogna pensare che passano la giornata in casa e seguendo la tv o la radio, ma anche i giornali: sono bombardati da notizie preoccupanti, certamente vere, ma che creano un quadro spaventoso. Al punto che a volte non si prestano nemmeno per un breve colloquio durante la consegna della spesa: in questi casi li ricontattiamo telefonicamente.

Tu come vivi questo periodo?

Inizialmente ero molto preoccupata, timorosa anche di essere contagiata, ma con il tempo mi sono resa conto che la cosa migliore è applicare le regole igieniche in modo molto attento e rigoroso e vivo le mie giornate in modo tranquillo.

Facciamo il pieno di sorrisi i commerci locali sono aperti



un sorriso per tutti

Questi mesi ci hanno insegnato molto, rendendoci attenti nei confronti delle cose semplici ma importanti, come un sorriso...

Il potere della semplicità di un gesto considerato banale, ma che in realtà può donare speranza e rendere migliore la nostra giornata.

Cosa c'è di più bello di un sincero sorriso?

I commercianti della nuova Bellinzona ne hanno donati tanti, ed ora sono pronti a ricominciare a farlo con nuova energia.

La Società Commercianti di Bellinzona e dintorni e la Società Commercianti di Giubiasco e dintorni, uniscono le proprie risorse lanciando la campagna e il concorso "un sorriso per tutti", progetto che mette a disposizione un montepremi del valore di Fr. 10'000.- in buoni di acquisto, da utilizzare presso gli affiliati delle due locali società commercianti.

Con questa iniziativa le società chiedono il sostegno della popolazione a favore dei commerci, invitandola agli acquisti locali.

Ogni piccolo gesto di vicinanza alla Città potrà fare la differenza, rendendoci tutti un po' protagonisti della sua rinascita.

Un sorriso sincero si legge negli occhi, nessuna mascherina potrà mai nascondere.

Grazie di cuore!



SOCIETÀ COMMERCANTI
GIUBIASCO E DINTORNI



Città di Bellinzona